COMUNITA’ PASTORALE SANT’EUFEMIA – ERBA

PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE

CHIESA DI SAN CARLO E SAN ROCCO

Festa di San Rocco 2021

15 – 16 agosto

«*La speranza, principio del futuro*»

+Mario Enrico Delpini

La festa di san Rocco di quest’anno cade in un momento ancora complicato e difficile per il nostro Paese, nel quale la comunità cristiana in maniera del tutto particolare è chiamata a cercare ed invocare la Sapienza che viene dall’alto, per interpretare la portata delle diverse emergenze che ci affliggono e per intraprendere le esperienze ed i percorsi da esplorare ed attuare per il loro superamento.

Il nostro Arcivescovo, nella sua recente lettera scritta per il tempo dopo Pentecoste che stiamo vivendo, ha indicato, tra le altre, almeno quattro emergenze.

C’è un’emergenza sanitaria: gli spiragli di luce che si intravvedono in questo periodo di parziale remissione della pandemia, ci portano ad esprimere gratitudine per tutti quanti si sono impegnati in questo difficile momento, ma lasciano comunque aperta la necessità del prendersi cura del malato e del sofferente, con un’attenzione continua alle fragilità di tante persone.

C’è un’emergenza spirituale: troppe solitudini anche nei nostri paesi, stanchezze se non abbandoni della pratica religiosa, per paura o per indifferenza, evidenziano l’urgenza di ridare senso alla comunità attraverso il superamento della sfiducia, con la preghiera personale e comunitaria.

C’è un’emergenza sociale: la crisi economica e sociale, il venir meno del lavoro anche in terre come le nostre tradizionalmente operose e pervase da un certo benessere, il blocco di alcune attività per la pandemia, da un lato pongono alla nostra attenzione nuove povertà, dall’altro sollecitano la competenza, l’intraprendenza, il coraggio di chi non vuole arrendersi in quanto vede nel lavoro la promozione della dignità umana.

C’è un’emergenza educativa: le pur necessarie scelte per la gestione della scuola in tempo di pandemia hanno prodotto effetti devastanti su una condizione già fragile di molti giovani e adolescenti rispetto ai quali la comunità cristiana è chiamata a collaborare con le famiglie e le istituzioni scolastiche, attraverso gli oratori, le società sportive e di volontariato.

In questo quadro così denso di preoccupazioni c’è un grande bisogno di “*aggiustare il mondo*” e di dar vita ad un mondo nuovo: “ *La nostra storia con i suoi splendori e le sue tragedie, la nostra tradizione culturale, le acquisizioni della scienza e della tecnologia, la nostra capacità si stabilire relazioni, il nostro spirito di intraprendenza, di efficienza, di pazienza, di organizzazione costituiscono i potenti rimedi e ci danno buone ragioni per ritenere ingiustificato l’atteggiamento rinunciatario che talora si diffonde e spegne la voglia di vivere e di dare vita, di resistere e di osare, di sognare e di farsi avanti per le responsabilità”* [[1]](#footnote-1) *.*

San Rocco, a cui è dedicata questa chiesa, rappresenta per noi un potente alleato e taumaturgo, che ci viene in soccorso rispetto a queste emergenze e ci infonde il coraggio e la fiducia per affrontarle, superarle e vincerle.

Nella tradizione agiografica il santo di Montpellier è celebrato come amorevole, caritatevole, instancabile e coraggioso soccorritore degli appestati e, nel passato così come ai giorni nostri, è invocato come protettore dalle calamità epidemiche di ogni genere.

Le emergenze di oggi sono le nuove e moderne pestilenze, tanto contagiose quanto pericolose ed insidiose per la salute del corpo e dell’anima.

Allora, mentre ci affidiamo a san Rocco perché ci protegga dalle epidemie di carattere sanitario e da tutte le altre moderne epidemie che intaccano i valori che sono alla base dell’umanità e della civiltà, lo invochiamo perché infonda in noi la fiducia e la speranza necessarie per guardare ad un futuro di rinascita, di ripresa e di rinnovamento.

Pieni di fiducia e di speranza, siamo chiamati a farci avanti, ancora, a uno a uno, per praticare la logica del seme e non accontentarci di operare bene facendo il bene, ma piuttosto sentendoci parte dell’impresa di aggiustare il mondo, praticando l’amore.

Infatti, si domanda il nostro Arcivescovo: “*Se l’animo è occupato dalla paura e agitato dallo sconforto, dove troverà dimora la speranza? Se gli uomini e le donne vivranno senza riconoscere di essere creature di Dio, amate e salvate, come sarà possibile che la vicenda umana diventi divina commedia?”* [[2]](#footnote-2) *.*

San Rocco e la Vergine Assunta infondano nella nostra comunità e nel mondo intero la fiducia e *“la speranza, principio del futuro*”.

1. *Dal discorso alla città di S.E Mons. Enrico Mario Delpini per la festa di sant’Ambrogio del 2020.* [↑](#footnote-ref-1)
2. *Dall’intervista all’Arcivescovo Mons. Enrico Mario Delpini – Corriere della Sera, 6 aprile 2021* [↑](#footnote-ref-2)